

Isernia

primo piano
molise

Mercoledì 4 agosto 2010

Via Pio La Torre, 7 - 96170 Isernia - Tel. 0865 410275 - Fax 0865 451767 - E-mail: isernia@primopianomolise.it

L'associazione: "Terminate le scorte in Molise, impossibile trovarle anche nelle regioni vicine"

Niente sangue, bloccati gli interventi chirurgici

L'allarme dell'Avis cittadina: "Servono sacche di zero positivo"

ISERNIA. Emergenza sangue al Veneziale, tanto da non poter essere effettuate alcune operazioni chirurgiche. A lanciare l'allarme è la sezione isernina dell'Avis che ha richiesto ai donatori di recarsi al più presto in ospedale per donare soprattutto sangue del gruppo zero positivo.

"Siamo in piena emergenza - ha spiegato Gianfranco Massaro dell'Avis -. Non solo non abbiamo sangue di quel gruppo in zona, ma non riusciamo a reperirlo nemmeno nelle regioni vicine. Intanto servono molte sacche in vista di alcune operazioni che devono essere effettuate urgentemente". Il periodo estivo si accompagna sempre alla mancanza di sangue per gli ospedali molisani: "In molti sono in ferie e quindi non possono donare sangue, ma allo stesso tempo le operazioni non si fermano e gli incidenti stradali sono comunque numerosi. Per questo motivo la necessità di sangue resta alta". L'Avis, quindi, invita tutti coloro che possono donare sangue del gruppo zero positivo a recarsi già da questa mattina al Veneziale per tamponare l'emergenza.

tm



Più di qualcuno protesta per quello che potrebbe essere... "oltraggio a pubblico iserniano"

Tessere sanitarie, sparisce la provincia pentra Residenti imbufaliti per la clamorosa scelta

ISERNIA. I cittadini della provincia di Isernia che hanno già ricevuto la nuova tessera sanitaria probabilmente se ne saranno già accorti. Sul documento la provincia di Isernia è sparita, anzi: è diventata provincia di Campobasso. Un clamoroso errore che ai più non è passato inosservato e di cui c'è già chi ha chiesto conto all'Agenzia delle entrate (l'ufficio deputato alla spedizione delle nuove tessere sanitarie). Probabilmente una svista? L'ufficio, invece, ha fornito questa spiegazione: tutti quelli nati prima del 1970 (data dell'istituzione della

provincia) recheranno la vecchia indicazione. Una decisione che, però, non ha fatto assolutamente piacere ai residenti dell'area pentra se si tiene conto che solo qualche mese fa hanno dovuto affrontare il rischio reale che l'ente venisse cancel-

lato. Qualche buontempone avrà subito pensato al presidente della provincia Mazzuto: chissà cosa potrà mai dire lui guardando la tessera proprio adesso che stava tirando un sospiro di sollievo dopo mesi di patemi d'animo.

Dando un'occhiata alla tessera sanitaria, quindi, sembra di essere tornati indietro di quarant'anni. Intanto più di qualcuno nella zona ha avanzato l'ipotesi ironica di un nuovo tipo di reato, quello di... "oltraggio a pubblico iserniano".

Il vecchio documento



Il nuovo



Campobasso

primo piano
molise

Mercoledì 4 agosto 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Savino Cannone rivendica i risultati raggiunti e l'altissimo livello delle prestazioni erogate

La Cattolica alza il tiro

Il direttore di sede scrive al premier: abbiamo 650 dipendenti, siamo una risorsa da tutelare

CAMPOBASSO. "Forse a Roma non conoscono bene qual è il ruolo della Cattolica in Molise e in genere nel Centrosud". La mette sul diplomatico Savino Cannone, ma l'essenza della conferenza stampa da lui convocata per mettere i punti su alcune "i" è densa di contenuti politici in senso lato e forse pieno.

Ha scritto al premier Berlusconi, ai ministri Tremonti (Economia), Fazio (Salute), Fitto (Regioni) e ai direttori generali dei dicasteri che si occupano di monitorare i piani di rientro, Massicci e

Palumbo. Oltre che al governatore Iorio, che ha anche l'onere della gestione commissariale della sanità molisana. Il direttore del centro campobassano dell'Università Cattolica ha ritenuto opportuno definire "in termi-

ni di costi e benefici la reale presenza della struttura", anche alla luce di un pensiero sbagliato che si starebbe facendo strada nelle sedi dove si decide: che, cioè, la Cattolica, chieda più di quello che le spetta, che insomma sia troppo onerosa per le casse regionali.



L'ingresso della Cattolica, a sinistra il professor Savino Cannone

"Il 40% dei pazienti che trattiamo viene da fuori, produciamo ogni anno 17 milioni di euro di mobilità attiva - ha snocciolato Cannone -, a fronte di un fenomeno di migrazione sanitaria che pesa ancora per 70 milioni di euro. Si

va a Vasto e Pescara anche per i parti! Oltre al fatto, che non possiamo sottacere, che per patologie che noi curiamo in maniera eccellente si consiglia ancora alle persone di andare altrove. "Vai a Brescia", sento ancora dire. Io penso che se invece si realizzasse davvero l'integrazione prevista dal decreto 502, e nel nostro caso è un concetto più stringente perché siamo un centro pubblico equiparato non un convenzionato, potremmo porre rimedio alla mobilità passiva". Non solo. "I pazienti noi li

prendiamo in carico. E, dobbiamo dirlo, non è possibile che facciano il giro di tutti gli ospedali prima di arrivare da noi in condizioni spesso compromesse. Per l'oncologia e la cardiocirurgia siamo all'avanguardia nel mondo, come per la radioterapia V-Mat, sperimentata nell'ultimo anno, che riduce di 25 minuti l'esposizione alle radiazioni. Questo era l'obiettivo della Regione e dei ministeri della Salute e della Ricerca quando decisero di far nascere a Campobasso una sede della Cattolica. Questo siamo di-

Lo scontro

Il governo centrale chiede a Iorio di revocare una delibera

Il centro risponde: costiamo quasi zero

ventati. Non abbiamo chiesto nulla di più dei servizi che eroghiamo. Si fa spesso riferimento ad una delibera che ci riconoscerebbe cifre esorbitanti rispetto ai conti in rosso. Non è così. Semplicemente si riconosce che alcuni interventi non possono essere pagati con le tariffe dei Drg perché a noi costano molto di più. Abbiamo accettato di ricevere il pagamento ogni due anni, considerando e comprendendo le difficoltà della Regione, ma non li abbiamo comunque ancora visti. Abbiamo fornito prestazioni per 38 milioni di euro, ricevendone finora solo 10". È questo il cuore del problema, almeno per quei due alti dirigenti ministeriali: quella delibera incriminata a loro parere

andrebbe revocata e vale 40 milioni di euro. Iorio non l'ha mai annullata fino ad ora, ma è pur vero che non l'ha mai neanche messa in esecuzione. In realtà, ha dunque ribadito Cannone, al Molise la Cattolica costa poco e potrebbe costare anche meno se fosse utilizzata al meglio. È alle porte il piano di rientro, e qui bisogna incidere. Altrimenti la Cattolica non ce la farà a mantenere i livelli di prestazioni e occupazionali attuali. Oltre seicento dipendenti contrattualizzati come si deve, vale a dire 30 milioni di euro l'anno, che vuoi o non vuoi tornano in circolo nell'economia regionale. "Stiamo completando la struttura e contiamo di portare a Campobasso altre specialità di altissimo livello come quelle epatiche. Ai molisani e al loro gruppo dirigente chiediamo di darci il tempo di farlo. Per quanto riguarda i politici, facendo scelte oculate. A quelli che sono anche miei concittadini invece dico di darci una mano e tutelare una struttura che ha dato tanto e può dare ancora molto di più".

ri

«Cattolica? Una risorsa per la Regione Molise»

Campobasso Conferenza stampa di Cannone alla luce del tavolo tecnico per il Piano di Rientro

Cosimo Santimone

■ **CAMPOBASSO** «Il ruolo dell'Università Cattolica è stato sottovalutato. In Molise non siamo uguali a nessuno. Diamo «sostegno» a patologie che altrimenti costringerebbero migliaia di persone a recarsi fuori regione. La Regione dovrebbe aiutarci ad avere una maggiore integrazione sul territorio, attraverso un rete più capillare di contatti. Non è possibile che il Molise paghi ad altre regioni somme vicine ai 30 milioni di euro per interventi che noi qui, struttura per certi versi unica in tutto il panorama del centro-sud Italia, svolgiamo quotidianamente». A parlare è il prof. Savino Cannone, direttore del Centro di Ricerche e Formazione dell'Università Cattolica di Campobasso il quale, ieri mattina, ha voluto chiarire quale sia il ruolo della Cattolica alla luce del tavolo tecnico che dovrà definire il Piano di Rientro Sanitario. Cannone lo ha fatto attraverso un documento che, per conoscenza, è stato inviato anche al presidente Silvio Berlusconi, ai ministri Giulio Tremonti e Raffaele Fitto, ai direttori generali dei ministeri dell'Economia e della Salute Francesco Massicci e Filippo Palumbo e al Governatore Michele Iorio. «Il progetto originario - si legge nella nota

I presenti



1 Cannone
Direttore del Centro «Giovanni Paolo II»



2 Lastoria
Dirigente amministrativo



3 D'Aimmo
Dirigente amministrativo

di Cannone - voluto fortemente dalla Regione Molise era quello di far sorgere una grande struttura, dotata di circa 300 posti letto, in grado di prendere in carico malati di patologie oncologiche e cardiovascolari, assicurando loro le migliori cure, unite a percorsi assistenziali completi, in modo da porre fine ai cosiddetti «viaggi della speranza» e, creare flussi virtuosi di mobilità. Attraverso la radioterapia, unita alle chemioterapie più avanzate ed a protocolli sperimentali d'avanguardia, così come per mezzo dell'istituzione di una cardiocirurgia del tutto assente in Molise e nelle province limitrofe, con il necessario supporto delle attività di emodinamica e cardiologia, l'ambizioso progetto mirava ad invertire la rotta della migrazione sanitaria, soprattutto verso le lontane regioni del Nord. Obiettivo prioritario e caratterizzante la mission del Centro «Giovanni Paolo II», quale struttura di eccellenza, era ed è il perseguimento di un'equilibrata congiunzione tra un'eccellente clinica e la ricerca, in particolar modo quella sperimentale, finalizzata a produrre risultati trasferibili alla pratica quotidiana dell'assistenza. L'Università ha realizzato, con il supporto economico del Governo, e messo al servizio della gente molisana e non, una struttura di eccellenza. Prova ne è l'alta percentuale di pazienti provenienti da fuori regione, che, in riferimento alle attività di ricovero, rappresentano circa il 40% del valore delle prestazioni erogate dal Centro. Il restante 60% è rappresentato da prestazioni per la quasi totalità non presenti nelle altre strutture ospedaliere regionali, pubbliche e private. Alla luce di quanto sopra detto, il Centro «Giovanni Paolo II» ha un duplice effetto positivo sul saldo della mobilità regionale. L'Università Cattolica è un'opportunità per il Molise e per il suo futuro, anche in termini di sviluppo dell'economia regionale, di indotto generato, con particolare riguardo alla mobilità attiva e di occupazione: tra personale dipendente ed addetti ai servizi esternalizzati, essa dà lavoro a circa 600 persone, per un costo complessivo di oltre 30 milioni di euro. Pertanto, il Centro «Giovanni Paolo II» non grava assolutamente sul bilancio regionale, bensì ne costituisce a tutti gli effetti una risorsa».

Sotto osservazione il ruolo dell'istituto sul territorio regionale e la richiesta di una gestione collaborativa con l'Asstra

Sanità, la Cattolica parla allo Stato

Il centro di ricerca rompe gli indugi del silenzio e scrive ai massimi politici nazionali

di **Giovanna Ruggiero CAMPOBASSO**. Giornate di fuoco per la sanità molisana. Iorio smentisce l'incontro con Tremonti e ed appare fiducioso nel salvare il commissariamento del settore. Commissariamento chiesto dal Tavolo tecnico e congelato, per intervento del premier Berlusconi, in occasione della votazione del Pdl per l'espulsione di Fini e com-

pagni. Intanto in Molise sembra sia scaduto il tempo del silenzio dettato dai tem-

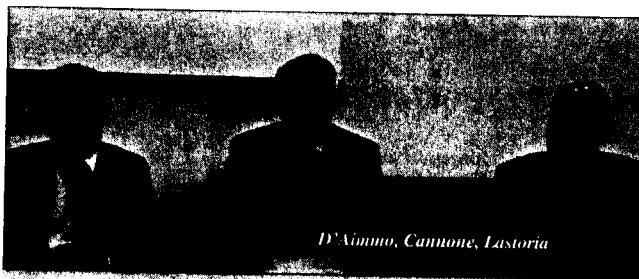
pi diplomatici. Lo dimostra l'atteggiamento dell'Università Cattolica del Sacro Cu-

re che esce dal guscio e scrive una lettera alle alte autorità dello Stato e non solo.

Il direttore Savino Cannone tira in ballo tutti: il premier Berlusconi, i ministri Tremonti, Fazio e Fit-

to, il presidente della Giunta regionale Iorio. Ma anche gli esponenti del tavolo tecnico: Francesco Massiccì e Filippo Palumbo, direttori rispettivamente del Ministero dell'economia e della salute "che sembrano molto critici su ciò che si fa in Molise". Una lunga missiva in cui si parla di numeri, servizi, tipologia di trattamenti. Il tutto correlato da una fornita documentazione a testi-

monianza delle dichiarazioni. Argomenti volti a far chiarezza sulla reale situazione del centro e della sua importanza nell'ambito di riordino della sanità. "No un'iniziativa per screditare gli altri - precisa il direttore Cannone affiancato, in un conferenza, dagli altri direttori D'Aimmo e Lastoria ma per precisare ciò che Roma, forse di noi, non sanno".



D'Aimmo, Cannone, Lastoria



Tremonti

"Si ritiene necessario ed opportuno definire in termini di costi e di benefici la reale definizione della presenza dell'Università Cattolica in Molise. Il progetto originario, voluto fortemente dalla Regione Molise, congiuntamente all'allora Ministero della Sanità ed al Ministero della Pubblica

Numeri, costi e obiettivi raggiunti Il punto di partenza per salvare il futuro Uno stralcio della lunga missiva indirizzata a Roma

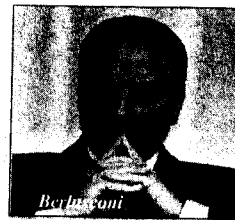


Fazio

Istruzione, era quello di far sorgere una grande struttura, dotata di circa 300 posti letto, in grado di prendere in

carica malati di patologie oncologiche e cardiovascolari; assicurando loro le migliori cure, unite a percorsi assistenziali completi, in modo da porre fine ai cosiddetti "viaggi della speranza" e, creare flussi virtuosi di mobilità". La dimostrazione del centro di eccellenza è data dal "duplice effetto positivo sul saldo della mobilità re-

gionale, da un lato creando mobilità attiva, dall'altro contraendo quella passiva. E', pertanto, incomprensibile la ratio di provvedimenti che fissano tetti di spesa non solo per i pazienti molisani, ma ancor più per quelli provenienti da altre regioni". Ma nonostante la Cattolica sia una struttura pubblica equiparata, e nonostante il



Berlusconi

Piano sanitario regionale 2008/2010, nell'ambito della riorganizzazione della rete ospedaliera considera l'istituto "costitutivo della rete regionale e come tale da integrare nelle rete stessa - questa integrazione, di fatto, non è mai avvenuta - nonostante le sollecitazioni effettuate da



Iorio

questa Università. Lo stesso presidente della Regione, nel corso dell'intervento in Consiglio durante la seduta del 30 aprile 2010, sottolineava quanto detto con una dichiarazione di fatto non rispondente a quanto avvenuto fino a quel momento e, più in generale, fino ad oggi - L'integrazione ha invece lasciato il posto allo scollamento portando - ad un solo parziale assorbimento dei flussi migratori passivi". Il centro dunque non grava sul bilancio regionale ma ne costituisce una risorsa, "un'opportunità per il Molise, il suo futuro e tutto il centro sud". E nell'epoca in cui il federalismo la fa da padrone, il direttore Cannone evidenzia: "E' basilare offrire a tutti i cittadini pari opportunità e qualità per l'assistenza sanitaria".

"Dal Sud nessun grido di miseria" Cannone si appella all'orgoglio dei molisani: non combattiamo una guerra tra poveri

rio è occupato da una popolazione che vuole e può conservare ciò che di positivo c'è. Soprattutto se la lotta riguarda il settore della sanità.

Non una posizione campanilistica del direttore di un centro sanitario, ma un appello lanciato a cittadini, politici regionali, colleghi

del settore pubblico e privato. Il direttore Savino Cannone invita tutti a fare fronte comune nel riordino del sistema sanitario. "Dobbiamo venire fuori dalle vessazioni - dichiara a voce alta - altrimenti continueremo a combattere una guerra tra poveri". Ed il fronte comune si alza solo

se si accantonano i personalismi e le divisioni che, come già denunciato nell'intervista a "Il Quotidiano", intercorrono tra le strutture pubbliche e quelle private, siano esse equiparate o accreditate.

Non ha senso mandare fuori regione pazienti che possono ricevere sul territorio molisano le stesse cure, con uguale professionalità e competenza.

"La Cattolica non può essere considerata un doppio - sostiene Cannone - Nell'oncologia e nell'attività cardiovascolare interveniamo con metodologie diverse che le strutture pubbliche non possono vantare perché non sono centri di ricerca". L'integrazione, la collaborazione nella sanità comporta risparmio di denaro per la Regione e la fine dei viaggi della speranza per i cittadini.

E allora questa guerra va combattuta unendo le forze: quelle interne dei professionisti del settore, quelle esterne con la presa di coscienza dei cittadini molisani, e quelle intermedie del potere politico che deve indirizzare le proprie forze su una corretta revisione del Piano di rientro dal deficit sanitario effettuando valutazioni realistiche.



La Giunta regionale

Tra numero di dipendenti, costi di gestione, percentuali di mobilità attiva e passiva, dalla sala conferenze dell'Università Catto-

lica parte il grido di unità. Un appello rivolto ai molisani. La richiesta di dimostrare a tutti che, pur essendo piccolo, questo territo-

SANITA': DIRETTORE CATTOLICA, CON PIANO RIENTRO RISCHIO TAGLI**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 3 AGO - L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Campobasso rappresenta un polo d'eccellenza, "che riceve quotidianamente attestazioni di apprezzamento dall'utenza, nonché riconoscimenti a livello anche internazionale". Lo afferma il direttore del Centro di ricerca, Savino Cannone, ponendo l'accento sulle conseguenze del Piano di rientro della Regione Molise, che prevede tagli anche alle strutture private d'eccellenza. Cannone lo scrive in una lettera inviata al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ai ministri Tremonti, Fazio e Fitto, al presidente della Regione Molise, Michele Iorio. Da quando si è insediata in Molise, ricorda Cannone, la Cattolica ha fatto registrare una significativa mobilità attiva: i ricoveri di pazienti provenienti da fuori regione rappresentano "circa il 40% del valore delle prestazioni erogate dal Centro", il restante 60% è da attribuirsi a prestazioni "per la quasi totalità non presenti nelle altre strutture ospedaliere regionali, pubbliche e private". La Cattolica ha quindi "un duplice effetto positivo sul saldo della mobilità regionale, da un lato creando mobilità attiva, dall'altro contraendo quella passiva". Pertanto, secondo Cannone, è "incomprensibile la ratio di provvedimenti che fissano tetti di spesa non solo per i pazienti molisani, ma ancor più per quelli provenienti da altre regioni". (ANSA).

YM9-SAS/RST

S43 QBKX

CRO: **SANITA'**

2010-08-03 10:42

SANITA': COMMISSIONE TECNICA PER SERVIZIO FARMACEUTICO

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 3 AGO - La Giunta regionale del Molise, su proposta dell'assessore alle Politiche per la salute, Nicola Passarelli, ha istituito la Commissione tecnica per la pianificazione del servizio di assistenza farmaceutica. Nell'atto deliberativo l'Esecutivo ha anche stabilito che "nessun onere possa gravare sul bilancio regionale per l'espletamento dei lavori della Commissione" e che "le eventuali spese di missione restano a carico della Regione". La nomina dei componenti sarà formalizzata attraverso un decreto del presidente della Giunta, Michele Iorio. (ANSA).

YM9-AND/

S04 S43 QBKX

SANITA': MENO ITALIANI IN OSPEDALE, 11,6 MLN RICOVERI 2009**6,7 GIORNI IN MEDIA IN OSPEDALE; TROPPI CESAREI AL SUD****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 3 AGO - Sempre meno italiani nelle corsie degli ospedali. Secondo i risultati dell'analisi preliminare sulle attività di ricovero nel 2009 risulta infatti una diminuzione delle giornate di degenza. Sono state 3,1% in meno rispetto all'anno precedente. Non accennano invece a calare i parti cesarei, con picchi al sud. In sostanza il ministero della Salute che ogni anno analizza i dati sui ricoveri e sulle tipologie di ricorso agli ospedali, ha stimato che lo scorso anno si potrebbero essere verificati 11.655.010 ricoveri. In tutto le giornate di degenza risultano pari a 73,04 milioni. Il tasso di ospedalizzazione nel 2009 è stato di poco inferiore a 185 ogni mille abitanti, in diminuzione rispetto ai due anni precedenti. Gli italiani passano mediamente in ospedale per un ricovero 6,7 giorni. Resta alta la percentuale di parti cesarei: 38,4% con picchi in Campania (62,2%), Sicilia (53,1%) e **Molise** (48,4%). (ANSA).

BR/STA

S04 S0B QBKN

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **mercoledì 04.08.2010 ore 09:28**



**VUOI
LAVORARE
IN MOLISE?**

www.primapaginamolise.it

02-08-2010, 16:27 • Isernia • Politica

Sanità, Sorbo: "Tremonti procede a seconda delle simpatie personali e soprattutto delle convenienze politiche"

di Antonio Sorbo portavoce provinciale SEL Isernia
e Capogruppo SEL alla Provincia di Isernia

Altro che "dura legge dei numeri", il ministro Giulio Tremonti procede a seconda delle simpatie personali e soprattutto delle convenienze politiche.

Non è vero, come lui afferma, che "vengono prima i numeri e poi la politica". Lo dimostra il diverso atteggiamento che ha nei confronti dei presidenti delle Regioni in tema di deficit sanitario.

Infatti il ministro dell'Economia da un lato usa il "pugno di ferro" nei confronti del governatore della Puglia, Nichi Vendola, bocciando addirittura il suo piano di rientro nonostante la Puglia non sia tra le "regioni canaglia" e sia anzi tra le regioni meglio amministrate del Sud, e dall'altro fa finta di niente circa la richiesta, formalizzata ripetutamente (l'ultima volta l'8 luglio) dal tavolo tecnico nazionale e dal comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, di sostituire il commissario alla sanità del Molise, il governatore-commissario Michele Iorio, per le sue gravi inadempienze e per la disastrosa situazione in cui ha ridotto i conti della sanità molisana.

Senza dimenticare che Iorio, a differenza dei suoi colleghi di Abruzzo, Calabria, Campania e Lazio, non può nemmeno scaricare le colpe del fallimento sui suoi predecessori, visto che da dieci anni è lui che governa ininterrottamente la Regione Molise.

Evidentemente per Tremonti anche i numeri sono "interpretabili" a seconda dell'appartenenza politica: Nichi Vendola, oltre ad essere un governatore di centrosinistra che ha ben amministrato la sua regione e continua a farlo con una politica nuova e vicina ai cittadini, è anche un potenziale e forte antagonista del suo "capo" Berlusconi (o di Tremonti stesso, visto che il ministro aspira ad essere il successore del Cavaliere?) in caso di elezioni politiche e perciò va boicottato, Michele Iorio è un esponente del Pdl, insomma un "amico di partito" che ha ottenuto la "tutela" di Berlusconi e Tremonti in cambio del voto nell'Ufficio di presidenza del partito per fare fuori Fini, e perciò va tutelato.

A dispetto dei numeri.

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: **mercoledì 04.08.2010 ore 09:28**



**VUOI
LAVORARE
IN MOLISE?**

www.primapaginamolise.it

Ieri, 15:19 • Campobasso • Cronaca

Cgil Molise: "Sanità allo sbando"

**CGIL
MOLISE** **SANITÀ MOLISANA
ALLO SBANDO**

Ecco i risultati della gestione della sanità molisana operata dal Commissario Iorio: dal verbale della riunione del Tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2010.

dal verbale della riunione del Tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2010

- "In merito al tema dell'efficienza, si è osservato che il sistema sanitario molisano, nel suo complesso, è in grado di assicurare la copertura dei bisogni sanitari della popolazione, ma che, in alcuni ambiti, la gestione delle risorse è inefficiente e che, in alcuni casi, si registra un'eccessiva spesa per prestazioni private accreditate, non sempre complementari al sistema pubblico, ha complicato ulteriormente il quadro d'insieme, rendendo spesso residuali e non efficienti le prestazioni sanitarie pubbliche."

In questi anni è mancata un' appropriata e preventiva analisi dei bisogni sociali e sanitari del territorio. C'è stata una gestione clientelare delle risorse che non ha, in alcun modo, investito sulla qualità del sistema. L'eccessiva presenza di strutture sanitarie private accreditate, non sempre complementari al sistema pubblico, ha complicato ulteriormente il quadro d'insieme, rendendo spesso residuali e non efficienti le prestazioni sanitarie pubbliche.

La Cgil Molise CONDANNA l'attuale sistema fallimentare della sanità regionale e rigetta con forza ogni tentativo della Giunta regionale di far pagare ai cittadini i costi di tale politica fallimentare con un aumento della tassazione fiscale, dei ticket sulle prestazioni e sui medicinali.

La CGIL Molise RIVENDICA, con forza, la necessità di porre il territorio e i distretti al centro della politica sanitaria attraverso:

- il riordino della rete ospedaliera e la riqualificazione del sistema che preveda l'eliminazione dei doppioni di prestazioni e la diffusione dei servizi di medicina sul territorio;
- la creazione di un sistema integrato di servizi socio-sanitari;
- Un nuovo ruolo delle Università e dei Centri di Ricerca, concepiti come centri integrativi di alta specializzazione rispetto alla sanità pubblica e non con funzioni riconducibili a specialità già esistenti che producono solo competizione al ribasso ed aumento dei costi.

Ecco i risultati della gestione della sanità molisana operata dal commissario Iorio: dal verbale della riunione del Tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2010.

- "la gestione per l'anno 2009 presenta disavanzo, non coperto, comprensivo dei rischi, di 54,810 milioni di euro;

- il programma operativo che era stato valutato non essere in grado di assicurare il raggiungimento dell'equi-librio finanziario (...) non è stato adeguatamente integrato;

- le modalità di attuazione della ristrutturazione della rete ospedaliera (...) appaiono in grado di affrontare solo parzialmente gli aspetti strutturali del riassetto della rete assistenziale;

- la regolazione dei rapporti fra Regione Molise e l'Università producono una situazione di grave incertezza ed di confusione sull'attuale assetto delle relazioni (...) che potrebbe risultare molto oneroso per la regione. La vicenda in oggetto è segnaletica pertanto di una grave carenza nella capacità di programmazione del servizio sanitario e nella tutela della finanza regionale.

In questi anni è mancata un' appropriata e preventiva analisi dei bisogni sociali e sanitari del territorio. C'è stata una gestione clientelare delle risorse che non ha, in alcun modo, investito sulla qualità del sistema. L'eccessiva presenza di strutture sanitarie private accreditate, non sempre complementari al sistema pubblico, ha complicato ulteriormente il quadro d'insieme, rendendo spesso residuali e non efficienti le prestazioni sanitarie pubbliche.

La Cgil Molise condanna l'attuale sistema fallimentare della sanità regionale e rigetta con forza ogni tentativo della Giunta regionale di far pagare ai cittadini i costi di tale politica fallimentare con un aumento della tassazione fiscale, dei ticket sulle prestazioni e sui medicinali.

La CGIL Molise rivendica, con forza, la necessità di porre il territorio e i distretti al centro delle politiche sanitarie attraverso :

- Il riordino della rete ospedaliera e la riqualificazione del sistema che preveda l'eliminazione dei doppiati di primario e la diffusione dei servizi di medicina sul territorio;
- La creazione di un sistema integrato di servizi socio-sanitari;
- Un nuovo ruolo delle Università e dei Centri di Ricerca concepiti come centri integrativi di alta specializzazione rispetto alla sanità pubblica e non con funzioni riconducibili a specialità già esistenti che producono solo competizione al ribasso ed aumento dei costi.

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: mercoledì 04.08.2010 ore 09:28



www.primapaginamolise.it

Ieri, 14:03 • Campobasso • Sanità

Cannone: "Basta con le vessazioni"



un momento della conferenza stampa convocata dal direttore Savino Cannone

Il direttore dell'Università Cattolica Savino Cannone chiarisce il ruolo del Centro di ricerca a chi ha messo a punto il Piano di rientro dal deficit sanitario.

"Sono stati commessi degli errori in sanità anche perchè non è stata ben intesa la mission del centro Giovanni Paolo II, la Regione dovrebbe essere fiera del nostro lavoro e invece continua ad evidenziare soli i costi. La sanità ha 70 milioni di euro di mobilità passiva, ciò significa che si pagano altre regioni italiane per patologie che i molisani potrebbero curare in Molise.

La Regione non è riuscita ad educare i molisani ad utilizzare al meglio i servizi offerti dalla Cattolica".

Cannone convoca la stampa nella sede dell'Università Cattolica per ribadire ancora una volta l'importanza e l'unicità dei servizi che il Centro di ricerca mette a disposizione dei molisani.

"Non siamo uguali a nessun altro centro sul territorio molisano - afferma Cannone - chi ha elaborato il Piano di rientro non è riuscito a cogliere il vero ruolo della Cattolica nel panorama sanitario del Molise e, in generale, del centro sud d'Italia".

Cannone chiede alla Regione di rivedere il Piano e di elaborare una programmazione che sia in grado di sfruttare al meglio l'Università Cattolica.

Per raggiungere l'obiettivo Cannone *rispolvera la memoria* a chi ha dimenticato, o forse davvero non conosce, caratteristiche, costi e benefici della Cattolica e lo fa, sia attraverso l'incontro con gli organi di informazione, sia attraverso una lettera che il direttore ha inviato al presidente Silvio Berlusconi, ai ministri Giulio Tremonti e Raffaele Fitto, ai direttori generali dei ministeri dell'Economia e della Salute Francesco Massicci e Filippo Palumbo e, ovviamente, anche al Governatore Michele Iorio.

"Il progetto originario, voluto fortemente dalla Regione Molise, congiuntamente all'allora Ministero della Sanità ed al Ministero della Pubblica Istruzione, era quello di far sorgere una grande struttura, dotata di circa 300 posti letto, in grado di prendere in carico malati di patologie oncologiche e cardiovascolari, assicurando loro le migliori cure, unite a percorsi assistenziali completi, in modo da porre fine ai cosiddetti "viaggi della

speranza" e, creare flussi virtuosi di mobilità.

Attraverso la radioterapia, unita alle chemioterapie più avanzate ed a protocolli sperimentali d'avanguardia, così come per mezzo dell'istituzione di una cardiocirurgia del tutto assente in Molise e nelle province limitrofe, con il necessario supporto delle attività di emodinamica e cardiologia, l'ambizioso progetto mirava ad invertire la rotta della migrazione sanitaria, soprattutto verso le lontane regioni del Nord.

Obiettivo prioritario e caratterizzante la mission del Centro "Giovanni Paolo II", quale struttura di eccellenza, era ed è il perseguimento di un'equilibrata congiunzione tra un'eccellente clinica e la ricerca, in particolar modo quella sperimentale, finalizzata a produrre risultati trasferibili alla pratica quotidiana dell'assistenza.

Coerentemente con il progetto iniziale, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha realizzato, con il supporto economico del Governo, e messo al servizio della gente molisana e non, una struttura di eccellenza, che riceve quotidianamente attestazioni di apprezzamento dall'utenza, nonché riconoscimenti a livello anche internazionale.

Prova ne è l'alta percentuale di pazienti provenienti da fuori regione, che, in riferimento alle attività di ricovero, rappresentano circa il 40% del valore dell'eprestazioni erogate dal Centro. Il restante 60% è rappresentato da prestazioni per la quasi totalità non presenti nelle altre strutture ospedaliere regionali, pubbliche e private.

Alla luce di quanto sopra detto, il Centro "Giovanni Paolo II" ha un duplice effetto positivo sul saldo della mobilità regionale, da un lato creando mobilità attiva, dall'altro contraendo quella passiva.

E', pertanto, incomprensibile la ratio di provvedimenti che fissano tetti di spesa non solo per i pazienti molisani, ma ancor più per quelli provenienti da altre regioni. Giova ricordare che l'Università Cattolica del Sacro Cuore è ente di diritto pubblico e che, così come precisato anche nel vigente Protocollo d'Intesa, il Centro "Giovanni Paolo II", classificato dal Ministero della Salute quale "Ente di Ricerca" afferisce quanto all'assistenza al Policlinico "A. Gemelli", ospedale di rilievo nazionale di alta specializzazione, come previsto dal comma 3, art. 4 D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, seguendone le normative generali.

Sempre in riferimento al Decreto 502/92, esso è da considerarsi struttura pubblica equiparata. Non a caso il Piano Sanitario Regionale 2008/2010, nell'ambito della riorganizzazione della rete ospedaliera, definisce "il Centro di Alta Specializzazione dell'UCSC [...] costitutivo della rete regionale e come tale da integrare nella retestessa, garantendo lo sviluppo delle attività di alta specializzazione per il quale è nato" (Supplemento ordinario n° 1 al B.U.R.M. n° 20 del 16/08/2008 - § 3.3.8).

A tal fine lo stesso Piano prevede la costituzione dei Dipartimenti Regionali di Oncologia e delle Malattie Cardiovascolari, per i quali, ad oggi, nulla è stato realizzato dalla Regione, nonostante le sollecitazioni effettuate da questa Università.

D'altronde, lo stesso Presidente della Regione, nel corso dell'intervento tenuto in Consiglio Regionale durante la seduta del 30 aprile 2010, sottolineava quanto innanzidetto, con una dichiarazione di fatto non rispondente a quanto avvenuto fino a quel momento e, più in generale, fino ad oggi.

L'integrazione auspicata in realtà non c'è stata e tale scollamento ha portato, purtroppo, ad un solo parziale assorbimento dei flussi migratori passivi. Dati ufficiali, infatti, mostrano che nel corso del 2009, per i soli DRG di differenza di questo Centro, il Molise ha prodotto mobilità passiva per circa 28 milioni di euro. Si può, pertanto, concludere dicendo che la Sede molisana dell'U.C.S.C., se fosse stata meglio utilizzata ed integrata dalla Regione avrebbe apportato all'economia ed alle finanze del Molise benefici maggiori di quelli prodotti.

In particolare, nel 2009 il Centro ha erogato circa 17 milioni di euro di prestazioni a beneficio di pazienti residenti fuori dai confini regionali, che hanno contribuito sensibilmente a migliorare l'importo del finanziamento riconosciuto dal Governo alla Regione.

Tali dati non sono suscettibili di smentita, essendo riportati nel bilancio consuntivo dell'U.C.S.C. e, pertanto, verificabili in qualsiasi momento con prove documentali. Non altrettanto verificabili ed attendibili risultano alcuni dati e talune elaborazioni contenute nella miriade di decreti commissariali che si sono succeduti nel tempo, contraddicendosi nei numeri e nei contenuti, che hanno prodotto una fotografia del Centro che non corrisponde alla sua reale caratterizzazione.

Valga ad esempio l'indice di inappropriata che, calcolato secondo le metodologie riconosciute dal Ministero della Salute (APPRO) è pari a poco più dell'1% e, dunque, molto al di sotto della media delle altre strutture pubbliche e private.

Nel Decreto Commissariale n° 19, invece, viene attribuita al Centro una quota di ricoveri inappropriati superiore al 50%, non essendo stata effettuata nel computo la corretta distinzione tra degenze ordinarie e day-hospital ed essendo stati considerati erroneamente inappropriati già dal 2009 quei DRG che solo a partire dal

1° gennaio 2010, con il nuovo Patto della Salute, sono divenuti "ad alto rischio di inappropriatazza".

Riteniamo di poter concludere affermando, senza tema di smentita, che l'Università Cattolica ha puntualmente realizzato quanto richiesto dalla Regione e dai sopra menzionati Dicasteri e che essa non rappresenta un costo, bensì un'opportunità per il Molise e per il suo futuro, anche in termini di sviluppo dell'economia regionale, di indotto generato, con particolare riguardo alla mobilità attiva e di occupazione: tra personale dipendente ed addetti ai servizi esternalizzati, essa dà lavoro a circa 600 persone, per un costo complessivo di oltre 30 milioni di euro.

Pertanto, il Centro "Giovanni Paolo II" non grava assolutamente sul bilancio regionale, bensì ne costituisce a tutti gli effetti una risorsa".

monicafusco

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it